

Ci e Ne

La loro funzione principale è quella di sostituire parole o parti di frase. Si mettono solitamente prima del verbo.

Particella Ci

“Ci” ha diversi usi nella lingua italiana. Ecco alcuni esempi per capirne meglio l'utilizzo.

Ci come pronome personale diretto o indiretto

Ci come pronome personale, sia diretto che indiretto: **Ci prende il posto di “Noi” e “A noi”**.

Due esempi:

1. *Il taxi **ci** ha portato in aeroporto → Il taxi ha portato **noi** in aeroporto.*
2. *Luca **ci** ha dato un buon consiglio → Luca ha dato **a noi** un buon consiglio.*

Pronome riflessivo

In italiano ci sono tantissimi **verbi riflessivi** come: *vedersi, lavarsi, alzarsi, svegliarsi, incontrarsi, girarsi, riposarsi...* Quando coniughiamo questi verbi, nella **seconda persona plurale**, quindi con il “**noi**”, questi verbi prendono la particella **Ci** prima del verbo, che diventa così un pronome riflessivo:

1. *Dove **ci** incontriamo stasera?*
2. *Ogni mattina **ci** svegliamo presto.*

La particella può essere alla fine del verbo, quando si riferisce a **noi**, anche restando all'infinito:

1. *Dove vogliamo incontrar**ci** stasera?*
2. *Non riusciamo mai a svegliar**ci** in tempo.*

Particella pronominale: A chi/che cosa? Con chi/che cosa?

Ci può rispondere alle domande: **A chi/che cosa? Con chi/che cosa?** e così diventa una particella pronominale, che sostituisce “A questo/quello” e “Con questo/quello”:

1. *– Hai mai pensato a cosa fare da grande? – Sì, **ci** ho pensato tanto.*

Qui **Ci** risponde alla domanda “A cosa?”. Leggi come sarebbe questa frase senza **Ci**:

*– Hai mai pensato a cosa fare da grande? – Sì ho pensato tanto **a cosa fare da grande**.*

2. *Marta è molto simpatica, **ci** parlo molto volentieri.*

Stavolta la domanda è “Con chi?”. “Parlo molto volentieri **con Marta**” renderebbe la frase ridondante e poco scorrevole.

Avverbio di luogo

Sempre la particella *Ci* può sostituire un avverbio di luogo, rispondendo così alla domanda “*Dove?*”.

– *Come torni a casa?* – *Ci vado in macchina.*

Qui la frase è molto più scorrevole rispetto a:

– *Come torni a casa?* – *Vado a casa in macchina.*

Ci con espressioni particolari

Ci sono poi dei verbi che sono strettamente legati alla particella *Ci*, la quale per lo più non aggiunge e non toglie nulla al senso della frase.

Ecco ad esempio il verbo *vederci* → *Non ci vedo più* (ma anche “non vedo più”); oppure *volerci* e *metterci* → *Quanto tempo ci vuole ancora? Quanto tempo ci metterai?*

In questi casi il *Ci* è parte integrante del verbo.

La funzione della particella Ne

La particella *Ne*, un po’ come *Ci*, serve ad evitare ripetizioni.

Pronome personale indiretto: Di chi? Di che cosa?

Una delle funzioni principali di *Ne* è quella di sostituire una parte della frase, rispondendo alle domande “*Di chi?*”, “*Di che cosa?*”:

– *Oggi mi sento triste, ma non ne voglio parlare.*

Pronome personale indiretto: Da che cosa? Da chi?

Un altro uso simile del *Ne* è in risposta alle domande “*Da chi?*”, “*Da che cosa?*”

– *Lo so che la situazione è difficile, ma riuscirai ad uscirne.*

Ci qui è parte integrante del verbo **all’infinito** e quindi lo segue invece di precederlo.

***Ne* come pronome partitivo: quanti/quante?**

Infine *Ne* può essere utilizzato come pronome partitivo, indica cioè una parte della quantità di qualcosa. Risponde dunque alla domanda “**Quanti/e?**”:

– *Che belle queste magliette, ne compro due*